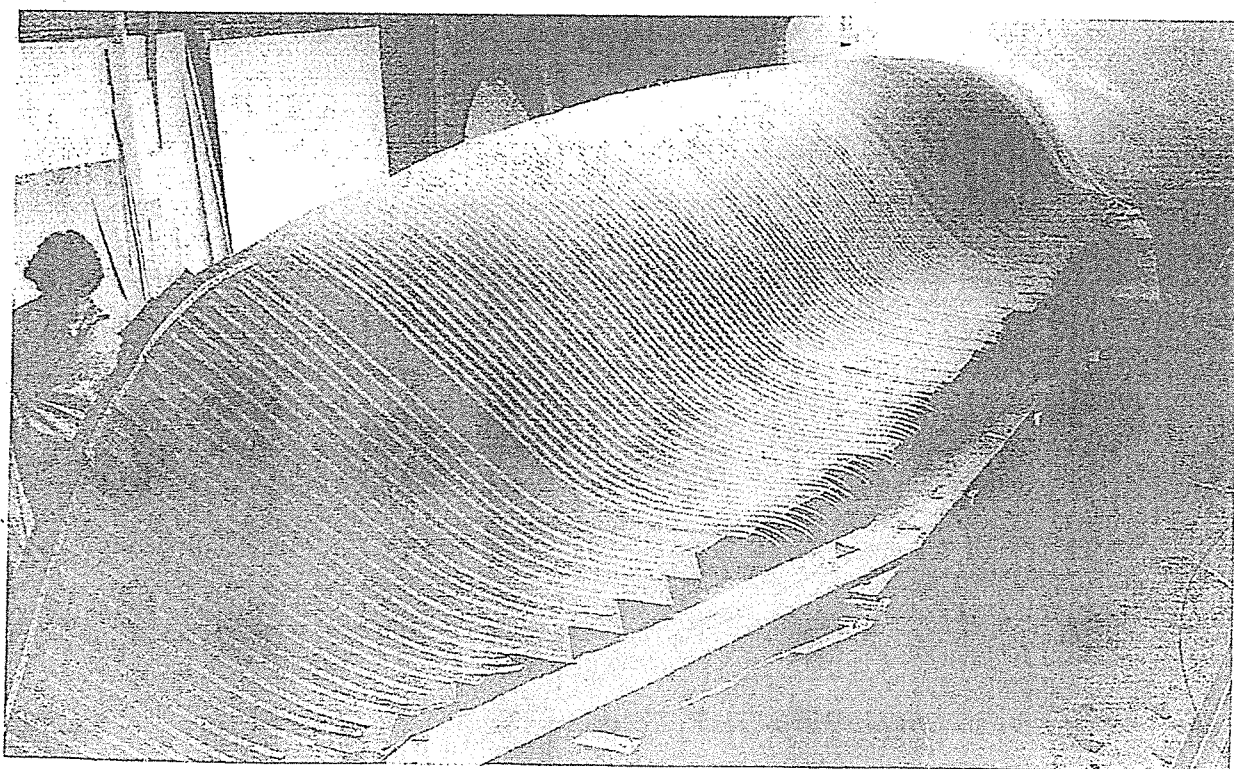


## IL CANTIERE NAUTICO DI DOMENICO FIORAVANTI

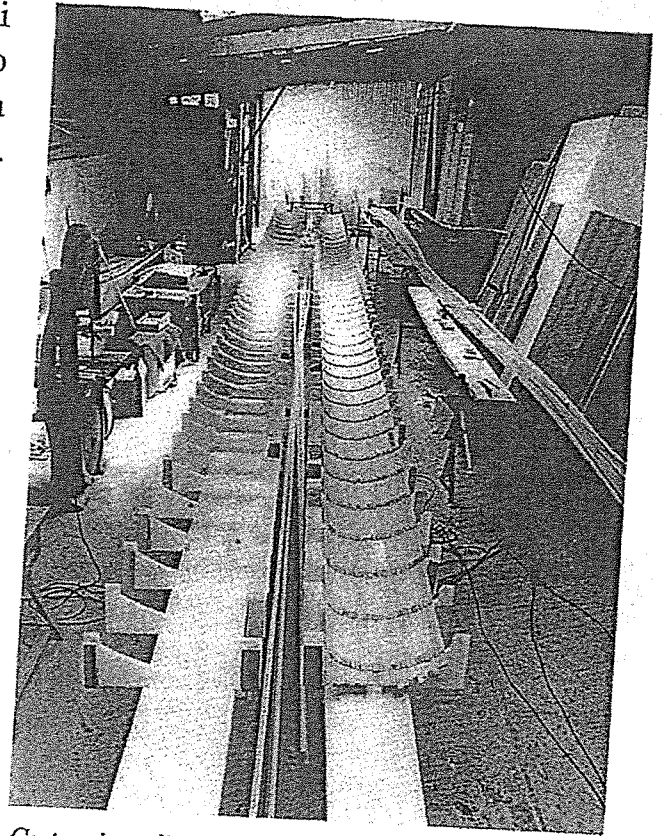
**I**l “maestro d’ascia” Domenico Fioravanti ha raggiunto livelli di eccellenza nel settore della cantieristica, nel solco di una tradizione tracciata per Cervia da Adriano De Cesari e Giuseppe Sartini. Un’eccellenza conseguita dopo anni di gavetta. Nato nel 1936, figlio di un pescatore (Luigi Fioravanti), la sua infanzia attraversa il drammatico periodo bellico. Nel dopoguerra intraprende da ragazzo vari lavori; dapprima come aiuto idraulico, poi fa un’esperienza importante lavorando per Sartini e De Cesari, imparando il mestiere della lavorazione del legno nell’attività di produzione di zoccoli, che si svolgeva in locali dell’ex seminario di Cervia, posti sul retro della parte cortilizia del Vescovado. Seguirà poi Sartini e De Cesari nella loro esperienza di gestione di un cantiere nautico a ridosso dell’area dell’ex squero sulla riva destra del porto canale.

Sono gli anni nei quali vengono svolti lavori di recupero e manutenzione di barche di una flotta peschereccia che aveva subito gravi danni per il periodo bellico. Sono anche gli anni nei quali si aprono nuove prospettive legate allo sviluppo del turismo e della nautica da diporto. Anni nei quali si inizia la costruzione di mosconi e capanni in legno per la spiaggia.



*Costruzione di un'imbarcazione a vela con fasciame incrociato.*

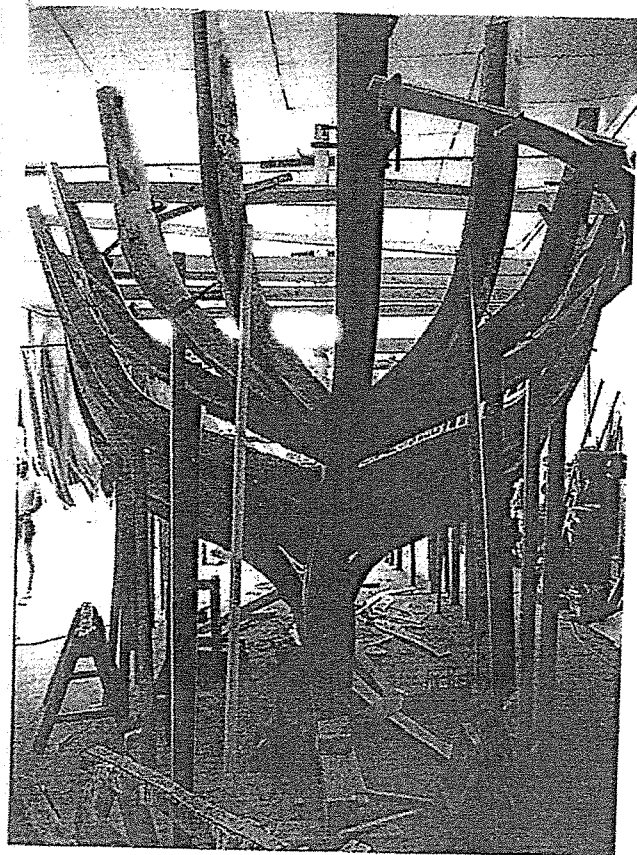
La svolta avviene nella prima metà degli anni cinquanta quando cominciano ad essere costruite imbarcazioni da diporto e scafi per la motonautica. Aumenta il numero degli appassionati del mare, che hanno il desiderio di fare esperienze di mare. Vengono costruiti i primi scafi di natanti in legno. Si sviluppa la motonautica. Lavorando per il cantiere De Cesari Sartini, Domenico Fioravanti acquisisce professionalità ed esperienza, che gli saranno utili anche quando partirà per il servizio militare. Prima il CAR a La Spezia (ovviamente in Marina) e poi il servizio definitivo del periodo di leva a Napoli. In un articolo della Gazzetta di Cervia del settembre del 1957, intitolato "Il cantiere navale di Cervia", ricordando l'esperienza di formazione



*Costruzione di un albero per un'imbarcazione a vela di grandi dimensioni.*



*Squadra di lavoro del cantiere Fioravanti, seduti da sinistra Marino Nicolucci, Stelio Fioravanti, Giuseppe Zan-  
nini e Adriano Poggi. In piedi sulla destra Domenico Fioravanti titolare del cantiere e a sinistra un visitatore del  
cantiere.*



*Due fasi della costruzione di un natante.*

lavorativa di alcuni giovani cervesi nel Cantiere De Cesari-Sartini, ricorda che tra questi giovani Domenico Fioravanti si è messo in luce, tanto che durante il servizio militare a Napoli "ha avuto l'incarico dal proprio comandante di studiare e riparare modelli di navi".

Tornato dal servizio militare Fioravanti lavora nuovamente alle dipendenze del cantiere nautico De Cesari-Sartini, che nel frattempo si è trasferito sulla sponda sinistra del porto-canale, lato Milano Marittima.

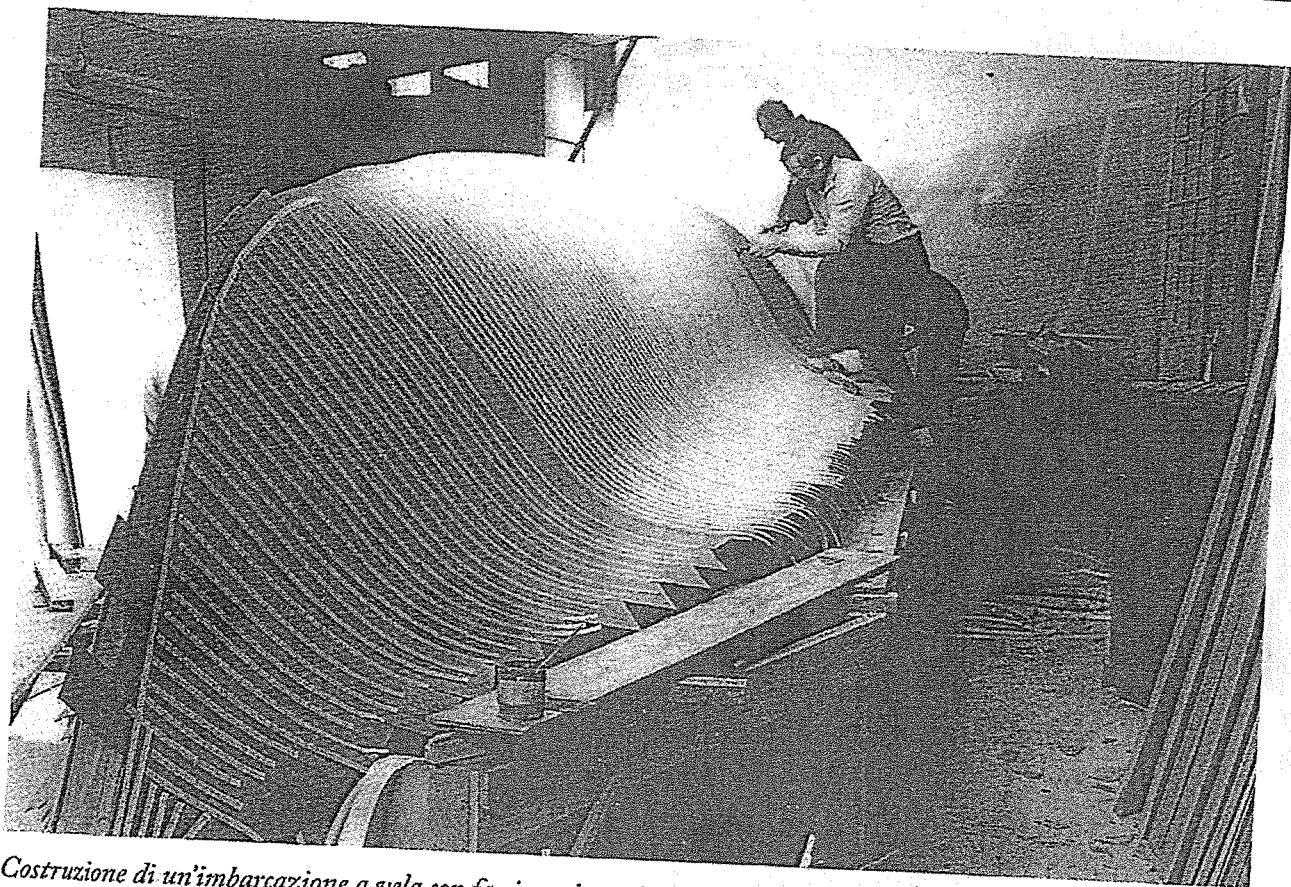
Nel 1963 intraprende l'esperienza di un'attività artigianale in proprio.

Sono anni nei quali completa la sua formazione di "Maestro d'ascia" il cui diploma viene conseguito il 22 maggio del 1974. All'attività collabora il fratello Stelio Fioravanti.

Negli anni sessanta continua un'attività di manutenzione delle barche da pesca, nella costruzione di singoli elementi delle imbarcazioni (alberi, parti di scafi, rivestimenti in legno di natanti, riparazione di mosconi), fino ad arrivare ad un'attività sempre più diversificata e qualificata. Costruisce due barche da pesca, realizza alcuni cutter, costruisce per conto di Sartini 12 barche del tipo Passatore. Importante è la sua collaborazione con l'Ing. Ceccarelli di Ravenna.

Tra gli anni settanta e gli anni ottanta, viene a contatto con una clientela italiana e straniera importante.

Costruisce stampi in legno per barche in vetroresina. Dalla metà degli anni

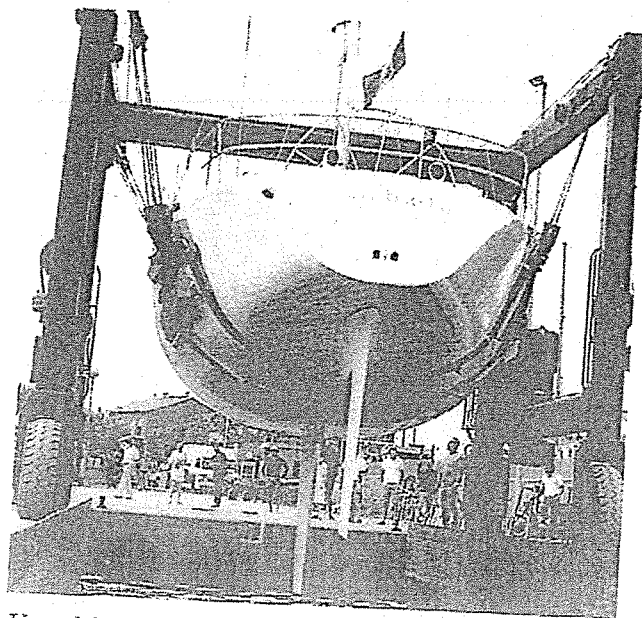


*Costruzione di un'imbarcazione a vela con fasciame incrociato.*

settanta realizza un capannone in Via Machiavelli, che sarà la sede delle sue attività di artigiano della nautica, anche se rimane una parte di banchina in concessione in prossimità del faro, dove effettuare l'alaggio dei natanti e rifiniture dei lavori di manutenzione.

La sua azienda può contare negli anni del boom della nautica, in particolare negli anni ottanta, fino ad una decina tra addetti e collaboratori. Fra il 1982/83 realizza la grande imbarcazione La Fenice, con lo scafo in lega leggera, della lunghezza di 22 metri, in collaborazione con il cantiere Griggio di Padova.

Nel 1984 costruisce un trimarano, su progetto di un americano: Dik Neewck. Fioravanti si qualifica nel settore dell'arredamento in legno di scafi di prestigio. È la storia di un'attività di eccellenza nel settore



*Varo del natante Cochabamba.*

*La Fenice in navigazione,  
foto pubblicata da una rivista di nautica.*

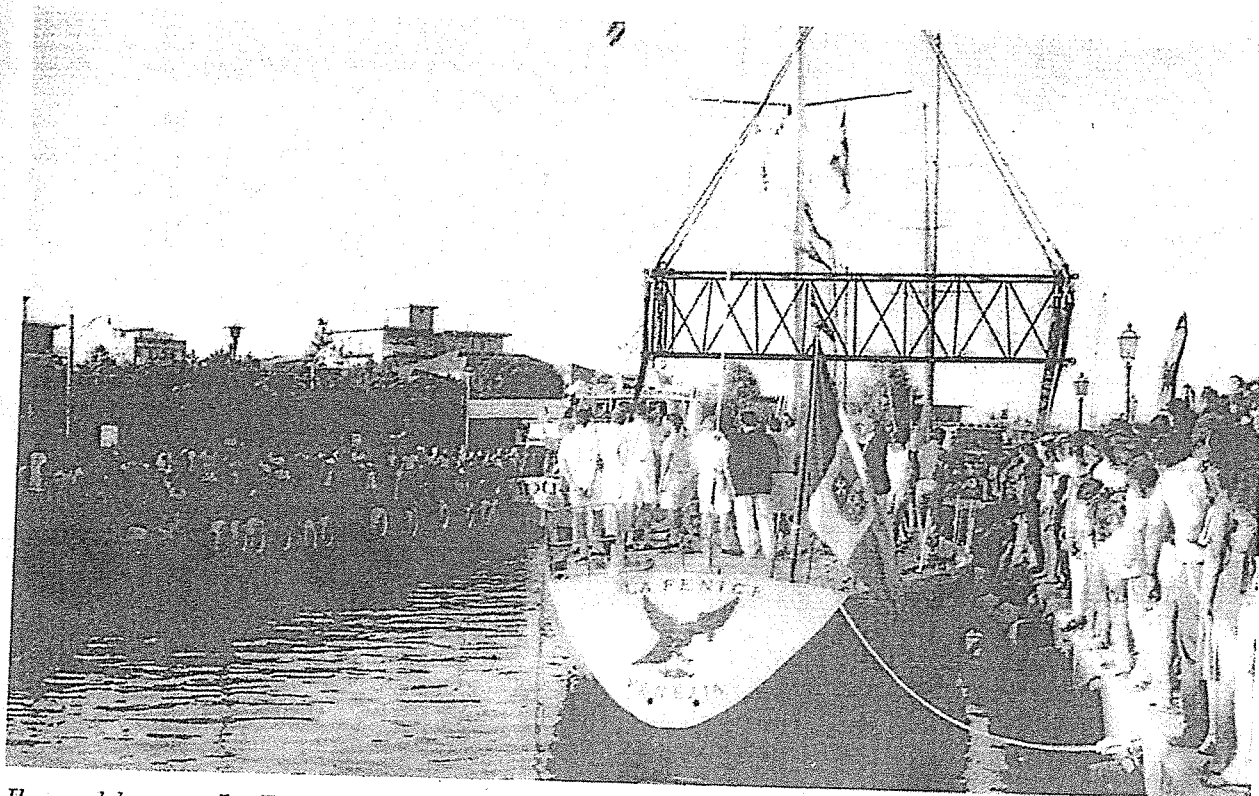
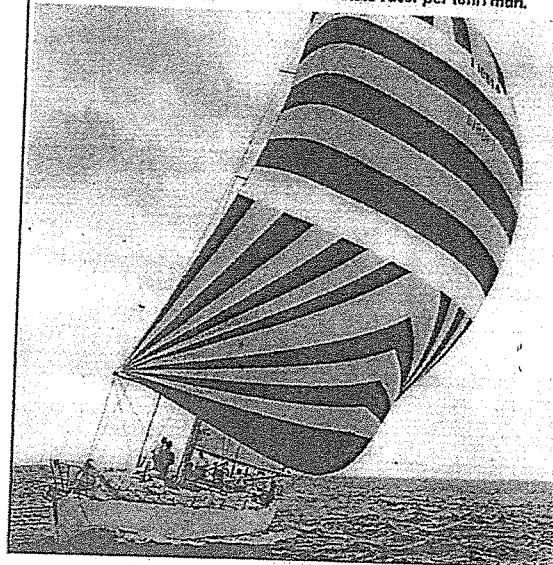
della nautica. Nel visionare i documenti fotografici delle varie fasi preparatorie di questi lavori, si rimane stupiti della professionalità, dell'arte, della capacità di modellare il legno con precisione che comporta il mestiere del "maestro d'ascia".

Oggi Domenico Fioravanti prosegue la sua attività legata in particolare alla manutenzione e alla riparazione dei natanti. Certo è un'attività ridotta rispetto ai decenni precedenti, ma nella quale sa portare il contributo della sua esperienza e creatività.

## LA FENICE

Il progettista Alfeo Scottalin era stato impegnato nella realizzazione di uno scafo con caratteristiche marine e velocistiche molto spinte con un arredamento interno di lusso, tale cioè da soddisfare le richieste più diverse per una crociera lunga e raffinata. Era necessario anche una autonomia assoluta su rotte oceaniche da percorrere in sicurezza con qualsiasi tempo.

Il cantiere Griggio di Padova ha costruito la barca in lega leggera osservando il criterio base della massima robustezza strutturale. Il cantiere Fioravanti di Cervia ha poi provveduto ad allestire ed a terminare l'imbarcazione dotandola di apparati e attrezzature di alta tecnologia. Un comfort di vertice in un maxi-racer per tutti i mari.



*Il varo del natante La Fenice, predisposto anche per rotte oceaniche. La realizzazione è frutto di un rapporto di collaborazione con il cantiere Griggio di Padova che ha costruito lo scafo in lega leggera completato con apparati e attrezzature di alta tecnologia e comfort di allestimento a cura del cantiere Fioravanti. La lunghezza dell'imbarcazione era di 22 metri (1983).*